

di Fabio Dorigo

C'è vita nel futuro? E se c'è, è vita vivibile? Trieste Next si presenta alla quarta edizione in versione "biotech" e "BIOlogos. The future of Life" è il titolo del Salone europeo della ricerca scientifica, una tre giorni (dal 25 al 27 settembre) dedicata a dibattiti, approfondimenti e laboratori che si terrà a Trieste, città della scienza in ambito internazionale.

I "credits" dell'affollata conferenza stampa di ieri (durata un'ora e mezza, come un lungometraggio), nella sala Bazlen di Palazzo Gopcevic, sono impegnativi da ricordare tutti. Sono intervenuti (in ordine di comparizione): Filiberto Zovico (direttore di Trieste Next), Roberto Cosolini (sindaco di Trieste), Loredana Panariti (assessore regionale al Lavoro e all'Istruzione), Maria Teresa Bassa Poropat (presidente della Provincia di Trieste, Maurizio Fermeglia (rettore dell'Università di Trieste), Antonio Maconi (curatore di Trieste Next), Diego Bravar (vicepresidente Confindustria Fvg), Stefano Casaleggi (direttore generale di Area Science Park), Enrico M. Balli (amministratore delegato Sissa Medialab Trieste), Silvia Vitturi (Servizio tecnico scientifico Solgar Italia Multinutrient), Aniello Semplice (amministratore delegato Trieste Trasporti) e Antonella Grim (assessore all'Educazione, scuola, Università e Ricerca del Comune di Trieste).

Non sono mancati alcuni simpatici siparietti. Zovico si lancia nell'elogio sperticato delle doti della Grim, riuscita con la sua gentilezza a fare andare tutti d'accordo. «Il merito dell'assessore Grim è stato sopportare Zovico», chiosa di rimando Cosolini. Il direttore di Next passa la parola al rettore Fermeglia, chiedendogli di illustrare i 100 eventi di Trieste Next numero 4. «Se me lo dicevi prima, magari. Il problema maggiore di Trieste Next è gestire Zovico...». E c'è anche spazio per la presidente Bassa Poropat che fa presente, con fare materno, che è la Provincia a fornire il cestino con le "merendine" ai 400 giovani volontari che supportano l'evento. Anche questo è ciò che rende "speciale" Trieste Next. «Un evento di grande significato come contenuti e partecipazione da parte di enti scientifici, istituzioni e realtà del territorio - sottolinea il sindaco Roberto Cosolini -. Mai come questa edizione i rapporti tra scienze e impresa sono così intensi. Dopo una lunga stagione di estraneità, la città ha ripreso il dialogo con le sue istituzioni scientifiche. E ora Trieste è diventata la città della scienza».



Il tema scelto per la quarta edizione di Trieste Next in programma dal 25 al 27 settembre è "BIOlogos. The future of life"

De Blok, Boncinelli e il Nobel Moser Il gotha della scienza a Trieste Next

Oltre 100 appuntamenti e 150 relatori nella tre giorni dedicata a ricerca biotech e futuro della vita
In programma dibattiti, lectio magistralis e laboratori che confermano il ruolo di città della conoscenza



Da sinistra Roberto Cosolini, Loredana Panariti, Maria Teresa Bassa Poropat e Maurizio Fermeglia

Un riconoscimento che arriva anche dalla Regione. «Trieste Next è la conferma che Trieste è la città della scienza e della conoscenza. Capace di sviluppare sul e con il territorio percorsi virtuosi in cui aziende ed istituzioni, centri di ricerca e innovazione, istruzione, università e formazione si relazionano per favorire la diffusione

della conoscenza e contribuire alla creazione di posti di lavoro di qualità» riconosce l'assessore regionale Panariti. «La Provincia condivide appieno la filosofia di questa manifestazione - dice in modo originale Maria Teresa Bassa Poropat - che, seppure in modi diversi, somiglia alla ben nota Barcolana». Buon vento, insomma. Anche

alla scienza. «Trieste Next è un evento ormai internazionalizzato e multidisciplinare, non solo per la portata degli ospiti ma anche per il modo di pensare e che affronta temi sempre più importanti per il mondo e per il futuro. Qui ci sono tutti gli ingredienti giusti per far crescere le imprese e per creare lavoro» spiega il rettore Ferme-



Filiberto Zovico

SINERGIE D'ECCEZIONE
Dialogheranno centri d'alta formazione istituzioni e aziende

glia. E il programma? Denso e ricchissimo. Trieste Next mette in campo oltre 100 appuntamenti e 150 relatori in tre giorni, tra lectio magistralis, dibattiti, approfondimenti e laboratori nella città-simbolo della scienza, della conoscenza e della ricerca, con le sue 2 università, gli oltre 30 istituti di ri-

cerca e una media di 35 ricercatori ogni 1000 occupati (di gran lunga superiore ai trend europei che di "fermano" a 5,7 ricercatori). Si parte venerdì 25 settembre con il BioHighTech Companies Day, che presenta l'eccellenza della Regione Friuli Venezia Giulia a livello nazionale nel campo delle Scienze della Vita, con un cluster di oltre 150 imprese. A chiusura della quarta edizione del festival, domenica 27 settembre, ci sarà il Premio Nobel in carica per la Medicina, Edvard I. Moser che illustra per la prima volta in Italia lo studio rivoluzionario sulle cellule cerebrali che ci consentono di orientarci, il cosiddetto "Gps biologico", che è gli è valso il Nobel 2014. Tra gli ospiti di questa edizione (siamo ai titoli di coda) anche Jos De Blok, Segenet Kelemu, Steve Chan, Edoardo Boncinelli, Alberto Baban, Antonino Di Pietro, Lidia Larizza, Giuseppe Novelli, Giorgio Metta, Paolo Bianco, Vittorino Andreoli, e molti altri. Lunga vita a Trieste Next.

© RIPRODUZIONE RISERVATA